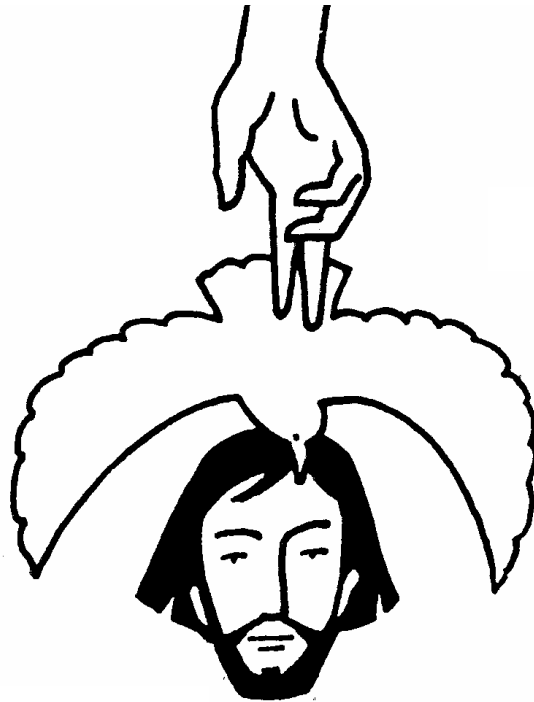


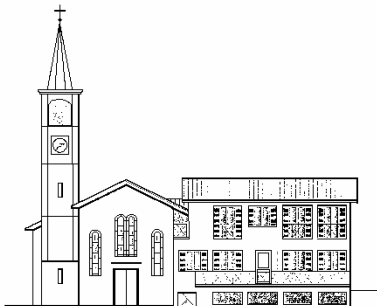
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

## SS. TRINITA'



**QUANDO VERRA' LUI, LO SPIRITO  
DELLA VERITA' VI GUIDERA'  
A TUTTA LA VERITA'**

*Giovanni 16, 13*



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna  
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)  
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291  
Cell. Padre Joseph 3402628831  
Cell. Don Pietro 3332716992  
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

30 maggio

**22**

## *Preghiera*

Di Roberto Laurita

Tu, Gesù, ci hai rivelato  
il volto del Padre tuo,  
la sua tenerezza, la sua misericordia,  
il suo amore che non ha limiti.  
Tu ci hai insegnato  
a riporre in lui la nostra fiducia  
perché egli di sicuro non ci abbandona  
nelle mani della morte  
anche se non ci sottrae alla prova.  
Tu ci hai mostrato  
cosa significa compiere la sua volontà,  
aderire al suo progetto di salvezza.

Tu, Gesù, dopo la tua risurrezione  
ci hai donato lo Spirito Santo  
perché fosse il nostro Consolatore,  
la Guida sicura,  
il Fuoco interiore,  
l'Acqua che disseta,  
la Forza inesauribile.  
Senza lo Spirito noi siamo incapaci  
di discernere il bene dal male,  
senza lo Spirito non siamo in grado  
di vivere secondo il tuo Vangelo,  
di costruire un mondo nuovo  
di giustizia e di fraternità.

Attraverso te, Gesù, noi entriamo  
in questo mistero di vita,  
di comunione e di amore  
che ti unisce al Padre e allo Spirito.  
Attraverso te, Gesù, strappati al potere del male  
noi approdiamo ad un oceano sconfinato  
di pienezza e di pace.

## GLORIA AL PADRE, AL FIGLIO E ALLO SPIRITO SANTO.

(Gv.16,12-15)

La frase di apertura del Vangelo di oggi assomiglia a un autentico programma di vita tracciato da Gesù per i suoi discepoli: ***“Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso”***. Con queste parole Gesù vuole evitare che i suoi discepoli si adagino, desidera che essi rimangano costantemente aperti alla voce dello Spirito. E' un'indicazione precisa anche per noi che a volte pensiamo di sapere e conoscere tutto: l'esperienza di Dio invece, si snoda lungo tutta la nostra vita in un crescendo progressivo e affascinante. Del resto peccheremmo di presunzione se pensassimo di conoscere tutto il Mistero trinitario. Non dobbiamo mai dare nulla per scontato, perché la vita cambia e ci cambia in continuazione. Spesso rimaniamo in silenzio davanti a chi non è in grado di capire ciò che ci sta a cuore, ci sono situazioni difficili e scelte sbagliate che preferiamo tenere nascoste nell'attesa di rivelarle quando il momento è maturo. Pensiamo anche all'amore che abbiamo dato e non è stato capito: le cose grandi della vita, belle o brutte che siano, necessitano di tempo per essere comprese; servono silenzio e attesa paziente per capire bene l'amore che abbiamo ricevuto. Un giorno non eravamo capaci di portarne il peso. E' lo Spirito, amore di Dio versato nei nostri cuori, a guidarci alla verità tutta intera: ***“Quando verrà lui, lo Spirito della veri-***

*tà, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future”.* La verità tutta intera a cui saremo guidati è la relazione che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Noi siamo progressivamente condotti dentro questo eterno dialogo di amore. Ne deriva che la verità trinitaria di cui non siamo capaci di portare il peso è essenzialmente relazione, dialogo di amore. A volte distruggiamo una relazione importante, proprio perché riteniamo che la verità sia solo dalla nostra parte. La verità tutta intera, invece, non può mai essere quella di uno solo. La Trinità, con il suo mistero di condivisione dove ogni persona è se stessa e, allo stesso tempo, condivide tutto con l’altro, giudica la nostra vita e le nostre relazioni. Nella Trinità, tutto ciò che è posseduto da Uno è anche dell’Altro. Questo rovescia la nostra mentalità dove ciò che è intimamente nostro non può appartenere anche ad altri. Siamo gelosi e difendiamo qualcosa che conduce solo all’isolamento e all’egoismo. Nella comunione delle tre Persone, che si realizza attraverso la dinamica del dono, scopriamo la verità tutta intera. Vivere ad immagine della Trinità significa non chiudersi nell’individualismo e nell’egoismo, ma ritrovare uno stile di vita aperto alla comunione nella condivisione del bene più grande che è l’amore.

*Don Pietro*

## RAMATE NEL PASSATO

### 4° IL LAVORO – *a: Agricoltura.*

Nella descrizione di elementi importanti del nostro passato, una rilevanza notevole assume la ricerca sul lavoro dei nostri antenati, antichi o più vicini a noi, tenendo presente che l'attuale sviluppo demografico della nostra zona è dovuto alla grande esplosione dell'artigianato e dell'industria, oltre che del commercio, con le possibilità di lavoro che tali attività offrivano anche ad immigrati, prima delle zone vicine, poi via via dall'Italia di nord est, dal resto dell'Italia ed infine dal resto del mondo.

La laboriosità e la creatività dei ramatesi fa sì che l'argomento "lavoro" richieda più puntate. La prima riguarda l'agricoltura, che è considerata l'attività primaria in ordine di tempo e d'importanza, perché l'alimentazione è esigenza essenziale del nostro organismo.

L'agricoltura del passato, che riguardava non molti nuclei familiari, si può ricostruire da fonti di vario genere, ma anche osservando l'attuale paesaggio che ci circonda. E non è impossibile immaginare le attività quotidiane dei nostri avi, che erano proprio la coltivazione dei campi, l'allevamento del bestiame, il piccolo artigianato connesso a tali attività, la caccia e la pesca.

Il nostro territorio offre tracce di queste attività: i prati stabili, lavorati tre volte all'anno (fegn-argorda-terzola) più il pascolo, libero dall'11 novembre fino ai primi freddi, ora sono sempre più rari. Poi le cascine per il ricovero del bestiame, del fieno e delle foglie, prevalentemente ai margini del vecchio centro, per motivi igienici. E poi, ancora meno visibili, i resti dei terrazzamenti (limulitt), strappati ai pendii con duro

lavoro, con muretti a secco, in posizione solatia, nei boschi che dividevano Ramate dalla parte alta del Comune. E che dire delle pietraie e dei confini, anche semplici sassi (terman) che suddividevano con molta precisione i limiti delle proprietà, anche boschive? Non sono presenti alpeggi e prati esclusivamente a pascolo, numerosi invece sopra Casale e le frazioni alte. Sono diffusi boschi di castagni e latifoglie, pochi invece incolti e gerbidi, esistenti solo ai margini dello Strona.

La fertilità del nostro territorio, dovuta ai detriti e sedimenti dello Strona e dei vari corsi d'acqua, era discreta; la piccola pianura della Corcera e i terrazzamenti erano intensamente coltivati e lavorati, non solo dai ramatesi, ma anche da abitanti di Buglio, ai tempi Comune molto importante. Così fiorivano le coltivazioni di foraggi nei prati e di segale, mais, patate, vite, fagioli, ortaggi e frutta, castagne, ecc. Forse non era coltivata la canapa, perché non ci sono tracce di macereti.

Con questi prodotti, con latte, burro, formaggi, carni degli allevamenti e anche quelli derivati dalla caccia e dalla pesca, successivamente con l'acquisto di riso, si viveva più o meno bene, a seconda delle vicende climatiche e storiche del tempo.

Ora a Ramate l'agricoltura consiste in orti, piccoli campi, scarsissima presenza di animali di stalla e di cortile: lo sviluppo di Ramate è dovuto ad altri fattori, che approfondiremo.

Notizie più esaurienti si possono trovare su scritti disponibili presso la Biblioteca comunale, in particolare la ricerca "Casale com'era" –dell'aprile 1983 –a cura dei giovani della Parrocchia di Casale.

*ITALO*

# Partire

*(Helder Camara, Camminiamo la speranza)*

Partire è anzitutto uscire da sé.

Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita. Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire. Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro.

Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore.

E' possibile viaggiare da soli. Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni. Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato. Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi.

Intuisce il momento in cui cominciano a disperare. Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino. Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco. Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

## CALENDARIO PARROCCHIALE

<b>Domenica 30 maggio</b>		<b>SS. TRINITA'</b>
ore 10.30	<b>Montebuglio:</b>	Processione con i "Calovetesi", nel segno di San Giovanni Calibyta, 3° Raduno "Calovetesi nel mondo".
ore 10.30	<b>Ramate:</b>	S. M. per Caldara Anna Maria. Per le intenzioni fam. Amisano.
ore 18.00	<b>Ramate:</b>	S. M. per Fracassa Erminio.
<b>Lunedì 31 maggio</b>		<b>VISITAZIONE B. V. MARIA</b>
ore 18.00	S. M.	per pia persona.
<b>Martedì 1 giugno</b>		<b>SAN GIUSTINO</b>
ore 18.00	S. M.	per Luca e Franca.
ore 20.45	<b>Ramate:</b>	Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio.
<b>Mercoledì 2 giugno</b>		<b>SS. PIETRO E MARCELLINO</b>
ore 18.00	Vespri e S. Messa.	
<b>Giovedì 3 giugno</b>		<b>SAN CARLO LWANGA E C. MARTIRI</b>
ore 18.00	S. M.	per Iucci Benedetto e Malvina.
<b>Venerdì 4 giugno</b>		<b>SAN QUIRINO</b>
ore 18.00	S. Messa.	
<b>Sabato 5 giugno</b>		<b>SAN BONIFACIO</b>
ore 19.00	<b>Gattugno:</b>	S. M. per Contento Francesca.
ore 20.00	<b>Ramate:</b>	S. M. per Evelina e Severino. Per Cossia Enrico.
<b>Domenica 6 giugno</b>		<b>CORPUS DOMINI</b>
ore 9.30	<b>Montebuglio:</b>	S. M. per Irma.
ore 10.30	<b>Ramate:</b>	S. M. per Gemelli Ferdinando e Olimpia. Per Angela e Natale. Per Walter, Carmen, Roberto, Andrea e Olga.
ore 16.00	<b>Ramate:</b>	Solenne Celebrazione della Santa Cresima.
ore 18.00	<b>Ramate:</b>	<b>NON C'E' LA S. MESSA</b>

**GIOVEDÌ 3 giugno alle ore 20.30:** Santa Messa Solenne in onore del "Corpus Domini", presso la chiesa di Casale.

**alle ore 21.00:** Processione del "Corpus Domini" dalla chiesa di San Giorgio in Casale C. C. alla chiesa di Montebuglio.

**VENERDÌ 4 giugno alle ore 21.00:** Confessioni dei genitori, padrini e madrine dei "Cresimandi", presso la chiesa di Casale.

### **ROSARIO MESE DI MAGGIO**

Lunedì alle ore 20.30 recita presso la Cappella Cottini di Via Crusinallo.

Il ricavato della vendita delle torte (€ 700) sarà destinato per la realizzazione del tettuccio sopra la porta della chiesa di Ramate. Ricordiamo che chi volesse partecipare a questa iniziativa può consegnare la propria offerta alla sig.ra Sulis Maria Bonaria.

### **OFFERTE**

In occasione della Prima Comunione dei propri figli i genitori offrono **Euro 320.00** alla chiesa di Ramate.

Si ringraziano i genitori dei ragazzi della Prima Comunione per aver donato € 500 per l'acquisto di fiori e tuniche.

In occasione della Benedizione Pasquale delle Famiglie le offerte raccolte sono state di **Euro 3195.00**. Un vivissimo grazie per l'accoglienza ricevuta e per la generosità dimostrata.

Lampada: € 10+5+5.